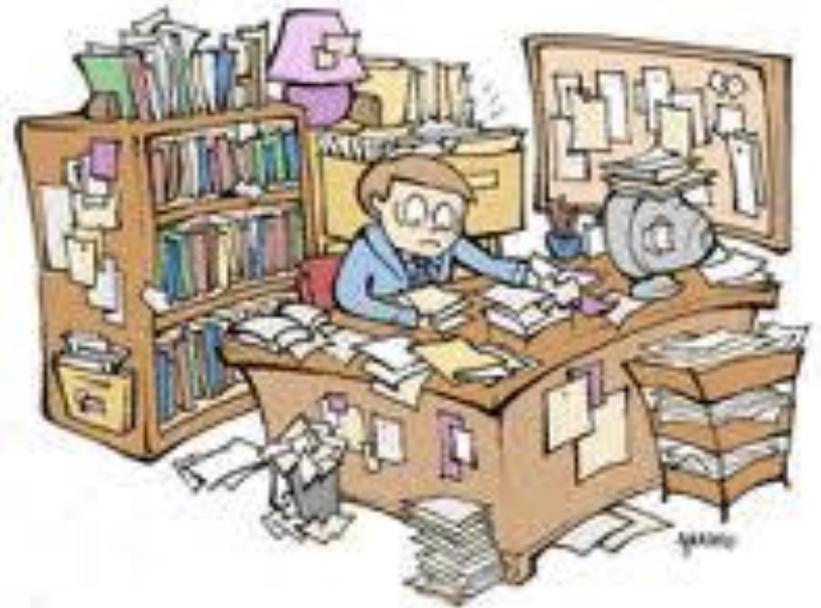


L'archivio: il luogo della memoria (ma non solo)



Elementi introduttivi

Archivistica generale
Prof. Federico Valacchi

Articolazione dell'archivio e della disciplina archivistica

- Tentare di definire il concetto di archivio e di conseguenza gli ambiti di studio dell'archivistica è, soprattutto nell'attuale congiuntura, quanto mai complicato.
- Si può dire l'archivistica è una disciplina multidimensionale che si modella sulle molteplici forme e finalità che ciò che chiamiamo archivio può assumere.

Argomenti trattati

- La percezione e la dimensione degli archivi e dell'archivistica
- L'archivistica: definizione ed evoluzione storica

La percezione e la dimensione
degli archivi e dell'archivistica



Definizione di archivio

- *Complesso di documenti prodotti o comunque acquisiti durante lo svolgimento della propria attività da magistrature, organi e uffici dello stato, enti pubblici e istituzioni private da famiglie e persone.*
- ***Dato un archivio esiste sempre un soggetto produttore***

La percezione comune di archivi e archivistica

- Il “buon senso comune” ha un’immagine canonica dell’archivio e dell’archivistica fatta di polvere e oblio
- Gli archivi rappresentano invece una realtà estremamente dinamica e legata non solo alla dimensione della memoria storica ma ad ogni aspetto della vita quotidiana

Gli archivi: un settore peculiare dei beni culturali

- Gli archivi sono a tutti gli effetti dei beni culturali
- Il settore archivistico nelle sue diverse sfaccettature ha però caratteri di forte peculiarità rispetto ad altre aree dei beni culturali
- Gli archivi non nascono come beni culturali (anche se fin dalla loro formazione sono considerati beni culturali)
- Gli archivi si contraddistinguono per la loro trasversalità che ne fa al tempo stesso **beni culturali** e **strumenti di efficienza giuridica, amministrativa e operativa**

La duplice dimensione degli archivi

- Valore giuridico, “politico” ed economico dell’archivio
- Valore storico

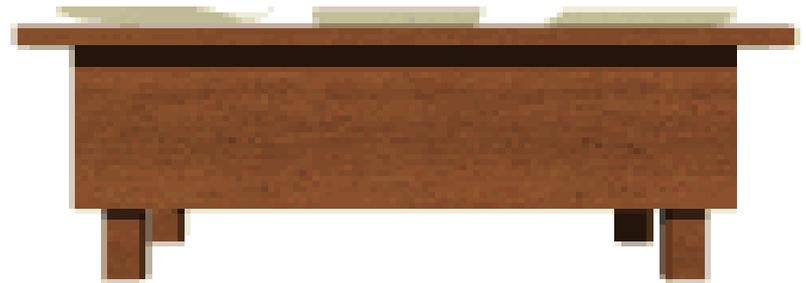
Gli archivi come strumenti di
corretta amministrazione

Archivio=potere?

- L'opinione, più logicamente e scientificamente ammessa, fa discendere il vocabolo *archivio* (...) dal sostantivo *ἀρχεῖον*, che indica il palazzo del magistrato, la curia: ove era naturale che, accanto all'*ἀρχων*, cioè a colui che detiene il potere, fossero conservati i suoi documenti

MEMORIA E PRESENTE

- Gli archivi conservano anche la memoria del presente
- Certificati, titoli di studio, carta di identità, passaporto, contratti: tutti documenti senza i quali la nostra vita sarebbe impossibile
- Gli archivi sono luoghi in cui si producono, si gestiscono e si conservano strumenti importanti per la nostra vita quotidiana:



L'archivio come risorsa e come obbligo giuridico

- In questo senso l'archivio **non è un magazzino**, ma è un **servizio** e come tale va organizzato e gestito fin dal suo nascere.
- Indipendentemente dal profilo giuridico del soggetto produttore e dalle prescrizioni normative l'archivio deve essere considerato come **risorsa** e **misuratore di efficienza** del soggetto che lo produce e lo usa

Cultura dei documenti e cultura istituzionale

- La cultura della gestione dei documenti e dell'archivio è cultura delle istituzioni, testimonianza della consapevolezza di essere parte di un sistema che per il suo funzionamento deve potersi appoggiare su sistemi documentali efficienti nel tempo

Dalla cultura delle istituzioni alla cultura documentale

- Il punto di partenza: una conoscenza approfondita del rapporto che lega i sistemi di produzione e gestione dei documenti alle buone pratiche amministrative

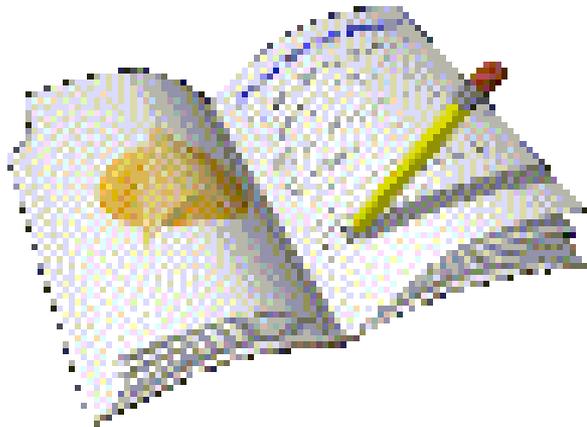
L'archivio come fonte

- Nel tempo, affievolendosi le esigenze operative, l'archivio si avvia a divenire una fonte storica
- L'uso a fini culturali dei documenti archivistici

Memoria e storia

- Tutti gli avvenimenti del passato, le azioni delle persone e i grandi e piccoli fatti della storia rappresentano la nostra MEMORIA STORICA
- Attraverso le **fonti** conservate negli archivi è possibile raccogliere elementi per la ricostruzione storica
- Per questo motivo gli archivi sono considerati un **patrimonio culturale** della collettività e ognuno ha il diritto (e il dovere...) di consultarli

I documenti nascono
“spontaneamente” solo con il tempo
divengono fonti storiche



L'archivistica: definizioni

Omogeneità e articolazione

- Forte articolazione della disciplina archivistica
- Esigenza di valutarne i diversi ambiti di specializzazione
- Omogeneità nei presupposti deontologici della “missione” archivistica e in un consolidato retroterra metodologico.

- L'archivistica è quindi disciplina articolata che richiede di innestare su un patrimonio conoscitivo di fondo competenze fortemente specialistiche, a seconda appunto degli ambiti di applicazione.
- Al riguardo si veda sul sito ANAI (Associazione Nazionale Archivisti Italiani) il Codice deontologico http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_0_5&numDoc=14

Una realtà articolata

- Archivi correnti/archivi storici
- Archivi analogici/archivi informatici/archivi ibridi
- Le articolazioni interne
 - Archivistica storica
 - Gestione dell'informazione (record management)
- Gli approcci
 - “Interno” (archivista)
 - “Esterno” (utente)
 - Utente: un termine che non piace?
 - Le categorie di utenti: interni ed esterni

Definizione di archivistica

- **L'archivistica studia quei particolari complessi documentari, denominati archivi, che si formano come memoria oggettivata in relazione ad attività amministrativo - giuridiche, svolte da singoli individui, da gruppi, da comunità, da enti (...). Essa ne studia la struttura, la tipologia, l'ordinamento, la composizione, ne esamina le modificazioni casuali o deliberate, indaga sulla necessità degli sfoltimenti o sulla legittimità di quelli effettuati, elabora le tecniche di conservazione e suggerisce modalità di ricerca storica o amministrativa, illustra e chiarisce le normative dettate dalle leggi e dai regolamenti. (...). La conoscenza esatta di un archivio, ovvero della sua formazione e dei mezzi di corredo che permettono il suo studio, è insomma l'obiettivo dell'archivistica**

Una definizione sintetica

- L'archivistica è una scienza che ha il compito di elaborare i criteri che sovrintendono alla corretta conservazione dei documenti, alla loro descrizione e al loro reperimento sia a fini giuridici e amministrativi che storici e culturali
- La diffusione di archivi costituiti da documenti informatici ridefinisce e in parte aggiorna e modifica gli elementi costitutivi della disciplina

Conseguenze della definizione

- Nel documento e nell'archivio convivono due aspetti, uno giuridico/ amministrativo ed uno culturale.
- I documenti e con essi gli archivi vengono posti in essere come risposta a precise esigenze giuridiche ed amministrative e non come "fonti", anche se fin dal momento in cui il documento nasce si manifesta l'esigenza di garantirne la conservazione anche in quanto fonte.
- I problemi che a livello teorico l'archivistica è chiamata ad individuare e risolvere hanno un riscontro forte ed immediato sul piano pratico, fatto questo che impedisce di pensare alla disciplina archivistica come ad una scienza modellata sullo studio contemplativo dei processi di trasformazione degli archivi

L'evoluzione storica dell'archivistica

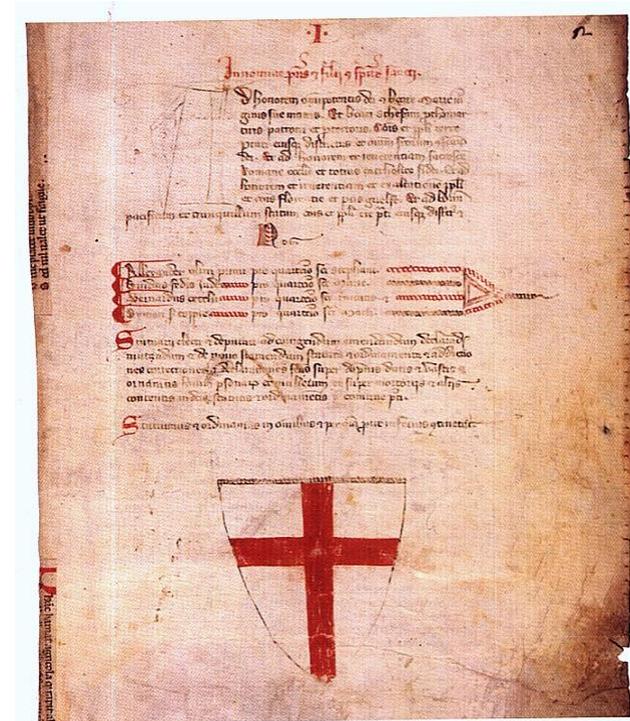
- L'archivistica come “precettistica di gestione dei documenti”
 - L'età classica
 - Il Medioevo
 - L'età moderna
- La “frattura” settecentesca e la nascita dell'archivistica come disciplina “anche” scientifica
- L'unità archivistica nazionale: tendenze e modelli di sviluppo da Cencetti a Pavone
- Le complicazioni e le evoluzioni contemporanee

Cenni di storia dell'evoluzione dell'archivistica

- L'archivistica come prassi di gestione dei documenti
- L'affermazione del principio della pubblicità e la nascita della moderna archivistica
- Dall'archivistica all'archivistica postmoderna
- La gestione dell'informazione.

L'archivistica come precettistica per la gestione dei documenti

- Il mondo classico
- L'esperienza medievale
- L'età moderna



La sacralità dell'archivio e la trattatistica: Baldassarre Bonifacio e il De archivis

CAP. IX. - DE ORDINE IN ARCHIVIS SERVANDO.
Perfecte ordinare Dei solius est, et ordo ipse est quiddam
divinum. Cum enim omnia prius incomposita ac indi-

BALTHASSARIS

BONIFACII I. C.

In Venetorum Gymnasio Iuris Civilis
Interpretis,

DE ARCHIVIS

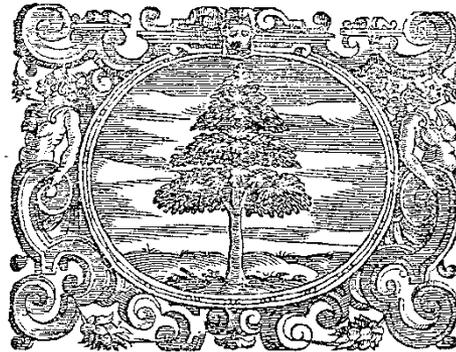
Liber Singularis.

E I V S D E M

P R Æ L E C T I O N E S,

Et Civilium Institutionum

E P I T O M E.



BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
PIETRO EMANUELE

VENETIIS, MDCXXXII.

Apud Io: Petrum Pinellum Typographum Ducalem.

Superiorum Permissu.

La nascita dell'archivistica come disciplina scientifica

- Tra fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX radicale modifica della concezione stessa degli archivi
- Si gettano basi per lo sviluppo dell'archivistica come disciplina scientifica.
- Frattura non solo a livello istituzionale e politico ma anche al livello archivistico.
- Rottura del rapporto produzione/uso/conservazione.
- Tempi di maturazione molto lunghi.

La “frattura” del 1794

- Canonicamente questa frattura può essere fatta risalire al 1794 quando in Francia venne sancito il principio della pubblicità degli archivi
- Caratteristiche e limiti accezione politica analogie con 241/90
- Archivi da **MEMORIA**
AUTODOCUMENTAZIONE a **MEMORIA**
FONTE

La nascita dell'archivio come sistema di fonti

- Da “proprietà” del soggetto produttore che li utilizzava a fini essenzialmente giuridici gli archivi si avviano a diventare anche patrimonio culturale

La rottura del rapporto produzione/uso/ conservazione

- Questo fenomeno che possiamo appunto definire di rottura del rapporto di produzione/uso e conservazione si manifesta in concomitanza di una precisa congiuntura storica: la fine degli antichi regimi che contribuisce a far “invecchiare” di colpo gran parte della documentazione conservata a farle perdere il valore politico che essa aveva avuto nei secoli precedenti

La pubblicità degli archivi

- Si afferma un principio che è alla base della moderna scienza archivistica, quello della pubblicità degli archivi e del loro valore culturale

L'età napoleonica

- Le profonde trasformazioni giuridiche dell'età napoleonica fecero il resto facendo nascere lo stato contemporaneo e l'archivio moderno
- Non cambia solo il modo di utilizzare l'archivio ma anche quello di produrlo e conservarlo.
- E' un passaggio decisivo verso la nascita dell'archivio moderno: protocollo e titolario si affermano proprio in questa fase

La restaurazione

- Durante la restaurazione si assiste ad un costante incremento del numero di istituti di conservazione e nello stesso momento l'archivistica viene definendo i suoi criteri scientifici

Metodi di ordinamento

- Il metodo per materia
- Nel corso del secolo XIX si venne elaborando un diverso metodo di ordinamento che si poneva in completa antitesi con l'ordinamento per materia. Tale metodo venne detto metodo secondo il principio di provenienza o metodo storico.

Il metodo storico

- L'elaborazione del metodo storico coincide con una riflessione profonda sul ruolo scientifico e culturale degli archivi
- L'affermazione del metodo storico è legata in Italia all'esperienza della scuola toscana che ha in Francesco Bonaini (1804-74) il suo fondatore e in Cesare Guasti (1822-89, Salvatore Bongi (1825-99), Luciano Banchi (1837-88) i continuatori.

Il metodo storico

- Bonaini denominò il metodo adottato storico non in virtù del fatto che esso potesse giovare alla storia bensì perché fondato nella storia e ispirato ad essa. Su tale principio egli si fondò per l'ordinamento dell'ASFirenze: un principio che superando il valore del singolo documento evitava i pericoli della erudizione sette-ottocentesca per osservare in una visione d'insieme la serie e al di sopra lo svolgimento degli istituti produttori.

L'unità nazionale

- Il processo di unificazione ebbe naturalmente conseguenze anche sugli archivi. In linea di tendenza possiamo dire che si cercò di normalizzare il particolarismo archivistico che caratterizzava la realtà preunitaria (esigenze locali soprintendenze 1872-1894) e che l'attenzione si concentrò esclusivamente su documentazione statale.

Quale ministero quale natura

- La battaglia fu combattuta essenzialmente intorno alla destinazione dell'amministrazione degli archivi. Da un lato l'interno dall'altro la pubblica istruzione
- Ciò significava dibattere sulla natura degli archivi, ovvero sulla possibilità di distinguere archivi utili a fini amministrativi e archivi storici. Non era solo un problema dottrinale: dalla soluzione del problema discendeva l'attribuzione dell'organizzazione archivistica al ministero dell'Interno o a quello della pubblica istruzione.

Il pensiero di Cencetti

- La definitiva consacrazione del metodo storico e di un determinato approccio alla scienza degli archivi si ebbe con Giorgio Cencetti che identificò il metodo storico con l'unico metodo archivistico.
- Il profondo pensiero di Cencetti intorno agli archivi permeò l'archivistica italiana almeno fino agli anni sessanta quando da alcune parti iniziarono a sollevarsi dei dubbi sulla teoria del rispecchiamento tra istituto ed archivio.

La rielaborazione dei principi del metodo storico

- C. Pavone, Ma è tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?, in "Rassegna degli Archivi di Stato", 1970, n. 1, pp. 143-148.
- C. Pavone, Questioni di base o questioni verbali? in "Rassegna degli Archivi di Stato", 1970, n. 3, pp. 660-662.
- F. Valenti, Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi, in "Rassegna degli Archivi di Stato", 1981, pp. 9-37 ora in F, Valenti, Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale, a cura di D. Grana, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 57, pp. 83-113.

Verso una “nuova” archivistica

Trasformazioni e spostamenti

- Dalla fine degli anni settanta si registrano però fatti nuovi che impongono di ripensare alla disciplina archivistica e ai suoi contenuti e spostano l'attenzione verso i problemi legati al futuro della memoria
- Il documento elettronico, i sistemi informativi, la nuova attenzione verso la comunicazione...
- Ciò è vero anche se si guarda all'archivio in un'ottica strettamente culturale

L'archivio per la storia si difende nell'archivio in formazione

- *“Archivists must perform their duties and functions in accordance with archival principles, with regard to the creation, maintenance and disposition of current and semi-current records, including electronic and multimedia records, the selection and acquisition of records for archival custody, the safeguarding, preservation and conservation of archives in their care, and the arrangement, description, publication and making available for use of those documents”*

“The record challenge”

- Le trasformazioni sociali, giuridiche e tecnologiche mettono quanti sono chiamati a gestire e tutelare l'informazione di fronte ad una sfida che si combatte sul campo della gestione dei documenti

La nascita dell'informazione e della memoria

- L'archivio in formazione:
 - Garanzia del diritto
 - Trasparenza amministrativa
 - Tutela della memoria
- Le responsabilità dell'archivista di fronte al presente e al futuro

La gestione dell'informazione e della memoria

- Il ruolo dell'archivistica nella tutela dell'archivio in formazione
 - “Centralità teorica”
 - “Disinteresse reale”

Gli archivi contemporanei sono
soggetti ad un accrescimento
esponenziale della documentazione
e le loro dimensioni sono a volte di
mole tale da renderli difficilmente
gestibili e consultabili

Conseguenze del disinteresse verso gli archivi in formazione

- Impatto negativo sulla operatività
- Inefficienza della certificazione del diritto
- Carenza di trasparenza
- Perdita della memoria

Gli elementi di trasformazione della società: il loro impatto sulla disciplina archivistica

- “lo studio della diplomatica e la storia dell’archivistica mettono in evidenza come sull’evoluzione della forma dei documenti e dell’organizzazione degli archivi influiscano essenzialmente due diversi ordini di fattori, l’evoluzione del diritto e l’evoluzione dei sistemi di comunicazione” (Paola Carucci)

Le trasformazioni giuridiche

Il rinnovamento della Pubblica Amministrazione e il suo impatto sui processi di gestione dei documenti

- La razionalizzazione dei sistemi di produzione documentaria come prima garanzia dell'efficienza e della trasparenza amministrativa

- “Bisognerà decidersi, se si vuol dare smalto e fervore operativo alle istituzioni pubbliche, se si desiderano vedere applicati seriamente i principi di efficienza e trasparenza ad affiancare alla cultura giuridica come protagonista (...) la cultura dell’organizzazione insieme a quella della gestione dei documenti” (Bucci, 1993)

La legge 241/90 e le modifiche al concetto di documento amministrativo

- validità giuridica del contenuto del documento indipendentemente dal supporto: *“è considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti anche interni formati dalla pubblica amministrazione o comunque utilizzati ai fini dell’attività amministrativa”*(art.22)

L'evoluzione dei sistemi di comunicazione

- Le fasi della diffusione dell'informatica nei meccanismi di produzione e conservazione dei documenti

Mainframe

- Tra gli anni 40 e 50 alcune grandi aziende e alcune agenzie governative introducono i primi sistemi automatizzati orientati alla elaborazione di dati statistici o di calcoli seriali.
- In questa fase si utilizzano solo gli output di stampa e, soprattutto, costi e prestazioni della tecnologia costituiscono ostacoli ancora insormontabili alla diffusione di tali strumenti.
- Durante gli anni 60 si registrano i primi significativi passi avanti e anche i primi segnali di preoccupazione per il futuro della memoria in relazione all'obsolescenza dei sistemi informativi

PC

- Un cambio epocale si ha negli anni 80 con l'introduzione dei personal computers destinati al mercato privato e con il relativo diffondersi di software sempre più maneggevole e relativamente economico. Ciò determina un rapido incremento dell'uso di questi strumenti ma anche una perdita altrettanto rapida di controllo sulla produzione documentaria che risulta fortemente decentralizzata. Si accentuano così i rischi di dispersione e di incompatibilità

Reti

L'ultimo passaggio inizia a manifestarsi dalla metà degli anni 80 con la rapida integrazione di un numero sempre maggiore di computer all'interno di architetture di rete prima locali (LAN) poi sempre più ampie. Ciò impatta sulle modalità stesse di produzione dei documenti ed impone una serie di riflessioni agli archivisti in merito alle strategie da adottare di fronte alla circolazione sempre più diffusa di documenti elettronici.

Un fatto davvero nuovo

- La diffusione del documento informatico e il riconoscimento della sua validità giuridica
- La nascita degli archivi informatici in senso proprio
- L'archivistica informatica

Archivi e informatica

- La crescente penetrazione della tecnologia digitale ha determinato nell'universo documentario genericamente inteso una sorta di sdoppiamento che comporta continue intersezioni e sovrapposizioni tra la sfera analogica e quella digitale

Le conseguenze del processo evolutivo

- Conseguenze a livello globale ed impatto sulla vita quotidiana
- Conseguenze a livello archivistico:
 - Forte complessità dei sistemi informativi e necessità di adeguare strumenti e percorsi formativi alle mutate esigenze
 - l'archivista mediatore di sapere si avvia a divenire gestore dell'informazione

La definizione di nuovi livelli di utenza archivistica

- L'utenza classica
- Le nuove utenze: la gestione dell'informazione
 - aziende
 - enti pubblici

Le risposte della comunità archivistica

- Inversione di tendenza negli interessi scientifici
- “Ridefinizione della professionalità”

Le famiglie della specie archivistica

- Archivisti “istituzionali” (uffici centrali, archivi di stato, soprintendenze)
- Archivisti accademici
- Archivisti di enti pubblici (comuni, regioni, amministrazioni provinciali, università)
- Archivisti freelance
- Cooperative, associazioni, aziende

Quante archivistiche?

- L'archivistica concepita come una disciplina unica non riesce a dare risposte convincenti
- Necessità di ripensare all'organizzazione interna della disciplina

Le conseguenze sul mestiere di archivista

- Scelta tra periodi storici nell'ambito della prospettiva consueta
- Scelta tra il ruolo di mediatore di sapere e quello di gestore dell'informazione

Le competenze del mediatore di sapere

- Approfondita conoscenza dei meccanismi necessari a ricostruire a posteriori strategie conservative e utilizzazione dei documenti a fini essenzialmente culturali.
- Eventuali distinzioni in base alla tipologia documentaria (paleografia, latino, storia istituzionale)
- Tutelare, ordinare, descrivere

L'archivistica storica si
caratterizza per l'esigenza di un
intervento a posteriori sulle carte
orientato alla utilizzazione a
scopi culturali della
documentazione.

Una nuova prospettiva: l'archivistica come gestione dell'informazione

- Recupero dell'antico ruolo dell'archivista
- Rispetto della coesistenza delle finalità giuridiche e culturali del documento
- Risposte ad esigenze diverse da quelle conservative
- Prospettiva diversa da quella del riordino della documentazione

L'archivistica intesa come gestione dell'informazione deve ridefinire i propri strumenti ed orientarsi ad un intervento preventivo di organizzazione allo scopo di “**progettare**” l'archivio ed ottimizzarne la gestione.

Il mediatore del sapere diviene “l’architetto dell’informazione”

- Risposte a problemi di
 - trasparenza amministrativa
 - ottimizzazione di tempi, spazi, costi
 - ottimizzazione dell’uso della risorsa informativa
- Esigenza di programmazione

Il ruolo della nuova figura professionale

- Impostazione dei criteri di gestione
- Impostazione dei sistemi di archiviazione
- Impostazione delle procedure
- Analisi preliminare e propedeutica all'adozione delle adeguate soluzioni tecnologiche

Il problema della formazione

- Gli strumenti di formazione dell'archivistica storica: metodi ed istituti consolidati. I programmi universitari. Le scuole di archivio.
- La formazione di nuove figure professionali: il ruolo delle università e degli enti locali.
- Il problema delle prospettive della formazione: un compromesso tra teoria e pratica.

Il mestiere di archivista come e dove esercitarlo

- Archivista di Stato
- Soprintendenze archivistiche
- Enti pubblici
- Imprese
- Libera professione
- Aziende, società

Verso una nuova professionalità: l'archivistica come opportunità imprenditoriale

- La scelta tra “mercato” e “scienza”
- La creazione di un'azienda archivistica
- capacità di operare nel mercato
- Esigenza di competenze multidisciplinari: la conoscenza dell'archivistica può non bastare

Gli obiettivi

- Specializzazione archivistica
- Rifiuto di generiche soluzioni orientate ai beni culturali
- Creazione di soluzioni attraverso approccio integrato
- Analisi archivistica al servizio del disegno dei modelli tecnologici

La specializzazione

- Individuazione di due segmenti di mercato
 - Archivi storici
 - Gestione dell'informazione
- Utilizzazioni di professionalità specifiche all'interno di ogni comparto